



MOZAMBICO

REPUBBLICA DEL MOZAMBICO

Capo di stato e di governo: Filipe Jacinto Nyussi

Nessuno è stato chiamato in giudizio per l'omicidio di un avvocato costituzionalista, il quale aveva dichiarato che una proposta avanzata dal partito dell'opposizione sull'autonomia delle province era in linea con la costituzione. Il pubblico ministero ha formalmente incriminato due uomini accusati di un reato contro la sicurezza dello stato, per aver criticato l'ex presidente Armando Guebuza. È entrato in vigore un nuovo codice penale. Sono state promulgate due proposte di legge con effetti rilevanti sui diritti delle donne e ragazze.

CONTESTO

Filipe Nyussi, del Fronte di liberazione del Mozambico (Frente da libertação de Moçambique – Frelimo), il partito al governo, ha prestato giuramento come presidente il 15 gennaio, avendo ottenuto il 57 per cento dei voti alle elezioni di ottobre 2014.

Afonso Dhlakama, leader della Resistenza nazionale del Mozambico (Resistência nacional moçambicana – Renamo), il principale partito dell'opposizione, ha rifiutato i risultati delle elezioni e ha boicottato l'inaugurazione del parlamento a gennaio. Per tutto l'anno, la Renamo ha condotto una campagna a favore dell'autonomia provinciale nelle regioni centrali e settentrionali del paese, dove il partito sosteneva di aver ottenuto la maggioranza dei voti. Ad aprile, il parlamento ha respinto un progetto di legge presentato dalla Renamo, finalizzato a formalizzare l'autonomia regionale.

A settembre, sono ripresi gli scontri tra le forze armate nazionali e le milizie della Renamo, dopo diversi mesi di tensioni postelettorali. Il 13 settembre, il convoglio su cui viaggiava Afonso Dhlakama durante la sua campagna nella provincia di Manica, è stato colpito con colpi d'arma da fuoco. A fine anno si attendevano ancora i risultati di un'inchiesta sull'episodio.

La stagnazione dei livelli di povertà del paese degli ultimi 10 anni ha contribuito ad alimentare lo scontro sociale.

SVILUPPI LEGISLATIVI

A ottobre, il consiglio dei ministri ha approvato il regolamento attuativo della legge sull'accesso all'informazione, entrata in vigore a dicembre 2014. La legislazione introduceva il principio della responsabilità delle istituzioni e degli enti privati in relazione alla pubblicazione e diffusione di informazioni di pubblico interesse; termini di scadenza entro cui tali informazioni avrebbero dovuto essere presentate e un meccanismo di ricorso giudiziario, laddove una richiesta d'informazione fosse stata negata.

A luglio è entrato in vigore un nuovo codice penale. Questo comprendeva una serie di emendamenti positivi, come la depenalizzazione dell'aborto, la possibilità di imporre sanzioni alternative alla carcerazione e la previsione del reato per azioni che danneggiano l'ambiente.

In base al nuovo codice penale, l'aborto era considerato legale nei casi in cui la vita della donna o del feto fossero a rischio o quando la gravidanza fosse il risultato di uno stupro o di un incesto, o se praticato entro le prime 12 settimane di gravidanza da parte di personale sanitario qualificato, presso un centro medico riconosciuto.

La necessaria approvazione del regolamento sulla depenalizzazione dell'aborto e la mancata revisione del codice di procedura penale hanno ostacolato l'implementazione della nuova legislazione.

LIBERTÀ D'ESPRESSIONE

Il 19 giugno, il pubblico ministero ha formalmente incriminato Carlos Nuno Castel-Branco di un reato contro la sicurezza dello stato per aver diffamato l'ex presidente Armando Guebuza. L'accusa scaturiva da una lettera aperta che Carlos Nuno Castel-Branco aveva postato sulla propria pagina Facebook a novembre 2013, in cui metteva in discussione l'amministrazione del paese da parte del presidente Guebuza.

Il post apparso su Facebook è stato in seguito pubblicato dal quotidiano *Mediafax*. Fernando Mbanze, direttore del giornale, è stato accusato di "aver abusato della libertà di stampa" e di aver violato la legge sulla sicurezza dello stato.

Il 16 settembre, il tribunale distrettuale municipale di Kampfumo ha prosciolto entrambi, con la motivazione che la pubblicazione di una lettera non costituiva un reato nel diritto mozambicano. Il pubblico ministero ha presentato ricorso contro la decisione del tribunale. A fine anno, la corte d'appello non aveva ancora emesso il suo giudizio.

Il 3 marzo, Gilles Cistac, avvocato costituzionalista, è stato freddato da quattro uomini armati nella capitale Maputo. Il noto accademico aveva pubblicamente dichiarato che la proposta avanzata dalla Renamo riguardante l'autonomia delle province era in linea con la costituzione, attirandosi le critiche del Frelimo. Centinaia di attivisti

per i diritti umani e studenti hanno marciato nelle strade di Maputo il 7 marzo, chiedendo giustizia per il suo omicidio. La polizia ha annunciato l'avvio di un'indagine sulla sua uccisione ma a fine anno i responsabili non erano stati ancora individuati.

DETENZIONI ARBITRARIE

Per il terzo anno consecutivo, non sono state intraprese azioni giudiziarie contro i responsabili della detenzione arbitraria e illegale di José Capatine Cossa, detenuto senza accusa né processo nel penitenziario di massima sicurezza di Machava e rilasciato nel 2012.